Sabato 30 Gennaio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N 26.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dai Comuni e dalle Provincie allo Stato, o viceversa.

Pei contribuenti è già lo stesso; pagare ai Comuni e alle Provincie, ovvero pagare allo Stato, egli è sempre *pagare*. Ma al presente, preoccupati come sono gli Enti locali dal bisogno di assestare i rispettivi bilanci, anche quando non fosse il caso di risparmi effettivi, vuolsi almeno offerirli con qualche garbo.

Di più, ad eccitare l'acume dei Preposti agli Enti locali per esonerarli al più possibile da spese, sono venute certe proposte del Governo. Quindi oggi ferve bella gara per iscaricare da una parte, e caricare dall'altra; e di simile faccenda se ne discorre ovunque.

A Perugia si adunarono i rappresentanti di parecchi Comuni per formulare al Governo domande di scarico, e or s'annuncia, pel giorno 11 del prossimo febbraio, altro Congresso di Sindaci da tenersi in Roma. Anche in questo si discuterà probabilmente dell'autonomia de' Comuni, e di certo riguardo la proroga che ora vuolsi dare ad un articolo della Legge, secondo cui certe spese sinora comunali gradatamente devono passare a carico dello Stato.

Noi dobbiamo lodare lo zelo delle Rappresentanze de' Comuni e delle Provincie, che, anche in obbedienza a norme suggerite dal Governo, per mettere in assetto i propri bilanci non risparmiano verun mezzo; però veggiamo già come in pratica devono venire gravi attriti, ed avverarsi frequenti contraddizioni tra il programma ideale del Governo ed il raggiungimento di uno scopo non bugiardamente economico.

L'attitudine ostile de' Sindaci è di ciò già un sintomo, e così pur sappiamo di Provincie che domandano con insistenza allo Stato ch'esso assuma certe spese, le quali sono specificatamente d'indole governativa.

Quindi, ecco che per soddisfare, almeno in parte, a queste esigenze delle Provincie e de' Comuni, sarà recata alla Camera una specie di transazione. L'articolo 272, per cui il Ministero domandava la proroga sino a che il bilancio dello Stato si trovasse in condizioni migliori, sarà interpretato in modo che il passaggio di certe gravezze locali ad esso bilancio avvenga a gradi dall'anno 1893 all'anno 1897. Ed intanto che i Comuni e le Provincie tirino avanti alla meno peggio, lieti d'una speranza di allievamento nei pesi.

È quasi certo che la Camera accetterà questa transazione ormai necessaria; ma, anche accomodato questo punto, ecco sorgere altra manifestazione di attriti per le nuove proposte del Ministro Nicotera, di cui ebbimo a discorrere nel nostro articolo del 26 gennaio.

Quelle proposte hanno pur lo scopo di provvedere alle finanze delle Provincie e de' Comuni; ma se il risultato ultimo di esse potrà esser buono, ravvisasi che momentaneamente tornerebbero, anzichè di allievamento, di aggravio. Perciò, assoggettate ora ad esame negli Uffici della Camera, diventarono oggetto di siffatte censure, per cui c'è da aspettarsi nella discussione pubblica accanitissima resistenza. E tra gli Oppositori ieri il telegrafo ci annotava il Deputato del I.o Collegio di Udine on. Paolo Billia, la cui competenza amministrativa è indiscutibile (1)

E tutto ciò abbiamo voluto oggi ricordare perchè il Paese consideri seriamente la gravità della situazione economica, e come eziandio le migliori intenzioni del Governo potrebbero incontrare ostacoli insormontabili. Tanto le finanze dello Stato, quanto quelle delle Provincie e de' Comuni si trovano a disagio; quindi anche questo palleggiarsi l'un l'altro spese ed oneri non darà risultato tale da ritenersi, pei contribuenti, qual beneficio economico. Noi abbiam sempre asserito che soltanto con larghe riforme in tutto l'organamento dell'Amministrazione, sarà possibile il conseguire serie e vere economie, con effetto anche in ritardo, dacchè c'è dapprima da liquidare la partita vecchia.

Tuttavia, malgrado i cennati attriti ed esigenze in così grave contrasto tra loro, non sarà stato posto inutilmente il problema. Dopo oscitanze, contraddizioni e contrasti, si finirà col mettersi sulla buona via; ed è questo che noi desideriamo pel decoro dello Stato e pel vantaggio de' contribuenti.

G.

(1) A questo proposito ricevemmo da Roma, 28 gennaio, la seguente noterella:

« Oggi negli Uffici ebbe principio lo esame del Progetto di Legge inteso a migliorare le condizioni finanziarie delle Provincie e dei Comuni.

Nell'Ufficio IX il Deputato Billia fece una carica a fondo contro questo Progetto, che, dopo le concepite speranze, è una vera derisione, perchè al caso pratico non porterà i promessi miglioramenti.

In fine della discussione, si deliberò di nominare una Commissione nel seno dell'Ufficio, composta di tre membri, perchè facesse concreta proposta all'Ufficio in una prossima riunione, e la nomina cadde pel primo sull'on. Billia, al quale furono uniti i Deputati Suardi e De Loretto.

In qualche Ufficio fu oggi stesso nominato il Commissario con incarico di respingere il progetto di Legge, e la deliberazione fu quasi unanime. In altri Uffici si fecero censure severe rinviando la discussione ad altra giornata.

L'opinione generale dei Deputati si è già manifestata nel senso che il Progetto, sotto il pomposo suo titolo di riparatore delle finanze dei Comuni e delle Provincie, sia una vera miseria ».

La partecipazione dello Stato negli emolumenti ipotecari e l'agitazione degl'impiegati dalle Conservazioni.

L'organizzazione e il funzionamento delle Conservazioni dell'ipoteche e degli Ufficii di registro e bollo son da tempo fra noi materia di lamenti, di voti, di studii, e una riforma radicale ne pare desiderata universalmente.

Per le Conservazioni si ripeterono interpellanze e raccomandazioni alla Camera de' Deputati, e vi si presentò anche qualche disegno di legge d'iniziativa deputatizia, che poi cadde per chiusura di sessione. Ricordo che l'on. Giambatista Billia esordì, qual Deputato, con un'interpellanza su quest'argomento, e recentemente, nel 1889, ottenne il voto degli Ufficii della Camera un disegno dell'on. Antonio Rinaldi e d'altri deputati, dal titolo: « Riordinamento delle Conservatorie ipotecarie ».

Esaminandolo tal disegno di legge nella *Gazzetta di Venezia* (30 marzo 1889, n. 86) e pur notandone i difetti e le mende, io lo salutai benvenuto, qual nuovo passo verso l'abolizione totale degli aggi e degli emolumenti degl'impiegati. Perocchè la questione, che il disegno solveva per le Conservazioni dell'ipoteche, restasse tuttavia insoluta rispetto agli Ufficii di registro e bollo, pe' quali c'è pure l'*eadem ratio*.

Siffatta questione non si può certamente risolvere con la veduta unilaterale del bilancio; ma io credo che, risolta con l'abolizione degli aggi e degli emolumenti e la sostituzione degli *stipendi fissi*, per le Conservazioni come proposero gli on. Rinaldi e colleghi (per gli Uffici di registro e bollo come fu molte volte additato nella pubblica stampa, o altrimenti) l'interesse finanziario dello Stato ci abbia da guadagnare. In ogni modo, i popoli non si governano col solo bilancio, e in uno Stato nuovo com'è il nostro, non si possono non sentire assai vivamente; *e con effetti perniciosi*, l'inconvenienze di que' sistemi, che, vigenti in alcuna parte di esso, furon davvero inaspettati nell'altre.

Il Ministero attuale, cui veramente attribuir si potrebbe predicato di *riparatore* ove procedesse nelle sue riforme con mano più risoluta ed energica, come si sperava, e ancora non si dispera, per l'altezza degl'ingegni ond'è composto, toccando alle Conservazioni dell'ipoteche, v'introduce la timida innovazione d'una partecipazione dello Stato negli emolumenti de' conservatori, per ottenerne vantaggio di grame L. 343 000.

A me pare che non valesse propriamente la pena di metter mano al servizio ipotecario per giungere a risultato così meschino, che manifesta come il Ministero non istudiasse punto la questione *del sistema* e si limitasse a pretendere un importo qualsifosse là donde lo si potesse trarre senz'uopo di sostanziali mutamenti.

Ma davvero che la è gretta lesineria, men degna delle menti superiori che governan l'Italia! Non è soltanto una *raschiatura finanziaria*, che si domandi nel riordinamento delle Conservazioni dell'ipoteche (e, insistiamovi, degli Ufficii di registro e bollo), se ne vuole la *totale riforma* per vantaggio insieme dello Stato e de' privati, e finchè alla totale riforma non si devenga, meglio è di lasciarli star come stanno.

D'altro canto, la partecipazione dello Stato negli emolumenti de' Conservatori dell'ipoteche, con la quale verrà di questi scemato il *provento*, si convertirà, non c'è dubio, in peggioramento del servizio ipotecario. I Conservatori, a recuperare almen parte del perduto, diminuiranno il numero e i correspettivi dell'impiegeti subalterni, cui eglino assumano e pagano.

Il timore, ch'adottato il disegno ministeriale ciò avvenga, mosse già, dall'un capo all'altro del Regno, istanze di codest'impiegati subalterni al Governo, tendenti a ottenere che nel disegno s'assicuri la sorte loro. Una di tali petizioni (quella degl'impiegati della Conservazione di Catania) fa presente « l'interesse d'un numeroso stuolo » di padri di famiglia, che, per effetto » dei mezzi ristretti di retribuzione dei » conservatori, debbono necessariamente » venir licenziati dall'impiego, dopo » tanti anni d'onesto lavoro. » Or io non ammetto, ch'adottato il disegno, i «mezzi» da rimanere a' conservatori sieno per esser « ristretti » (tutt'altro!), nè tampoco che gl'impiegati subalterni delle conservazioni dell'ipoteche « debbano necessariamente » venir licenziati (tutt'altro!); ma non posso non ammettere che licenziati saran essi di sicuro, *per effetto del naturalissimo interesse de' conservatori*, da' quali non si può certo pretendere che restino indifferenti alla falcidia de' proventi sin quà beatamente goduti. E mi preoccupo non poco anco di codesto guaio, che il timido disegno ministeriale cagionerà, se adottato, la privazione d'impiego di gran numero di padri di famiglia, di cui si può dir che, certo, con l'organizzazione e il funzionamento attuali delle conservazioni *sgobbano di santa ragione per compensi assai peccaminosamente meschini*, ma ch'infine si procacciano il tozzo di pane da sfamar sè e le tapine famiglie.

Se pertanto la questione degli aggi e degli emolumenti degl'impiegati s'impone fra noi da risolvere; se dalla risoluzione della medesima nel senso dell'abolizione, son d'attendersi vantaggi notevoli dallo Stato e da' privati; se il disegno ministeriale, di partecipazione dello Stato negli emolumenti de' Conservatori dell'ipoteche, riesce inadegnato e reca in sè germe di guai, non posso non augurare che il Ministero illustre, o sull'istanze degl'impiegati subalterni delle conservazioni o sopra opportune rappresentanze di deputati amici di lui e del bene pubblico, lo trasformi per modo, che la detta questione vi si trovi, almeno per le conservazioni, interamente risoluta.

Lo ripeto: non è col solo bilancio che si governi lo Stato, e dal buon governo dello Stato trae il bilancio, nonch'assetto, *prosperità duratura*.

Palmanova, li 19 gennaio.

D.r Pietro Lorenzetti.

P. s. Recano le notizie che l'on. Rinaldi sia stato eletto relatore della Commissione per questo disegno, e che la Commissione stessa proponga un provvedimento per guarentire la posizione degl'Impiegati delle Conservazioni. La loro nomina si dovrebbe approvare dal Ministro delle finanze: non potrebbero venir licenziati senza relazione motivata, e dopo tre anni percepirebbero stipendio commisurato sugli emolumenti della Conservazione.

Ma gli emolumenti bottegai restano; ma la scelta degl'impiegati, e la determinazione del numero, affidata a Conservatori, restano; ma insomma, resta il *sistema*, cui tutti giudicano cattivo.

Quanto meglio non sarebbe che la Commissione proponesse, come controprogetto, il disegno dell'on. Rinaldi del 1889!

28 gennaio.

D.r P. L.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 29 — Pres. FARINI.

Il Senato approva la proroga fino al 30 giugno del trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna. Il progetto però non è di semplice proroga perchè vi è una piccola concessione relativa all'alcool.

Zini interpella sopra alcuni punti della relazione sui servizi amministrativi, presentata al Senato, indicando singole disposizioni.

L'on. Nicotera ringrazia il senatore Zini, non tanto per la sua cortesia, quanto per le gravi osservazioni fatte, in alcune delle quali egli consente, altre ne combatte.

Circa il servizio telegrafico, il ministro dichiarò falso che abbia disposto in via generale che si arrestino i telegrammi. Egli anzi si diverte di quelli che si mandano contro di lui; tuttavia esistono convenzioni che debbono essere rispettate; egli si crede inoltre in diritto di trattenere i telegrammi che danno notizie assolutamente false, e dice che se leggesse qualcuno dei telegrammi trattenuti, questi solleverebbero la riprovazione generale e sarebbero giudicati indecenti. Non può consentire che si telegrafi, per esempio, che il Papa sta morendo, quando il Papa sta benissimo, tanto più che chi telegrafa potrebbe anche giuocare alla borsa.

L'on. Nicotera risponde partitamente a tutti gli appunti mossi dall'on. Zini e conclude dicendo che accetta volentieri i consigli e le osservazioni e, quando le giudichi giuste e opportune non mancherà di provvedere. (*Approvazioni*)

Il Senato approva poi a scrutinio segreto con grande maggioranza i trattati di commercio presentati alla sua discussione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

— Ve ne prego, signore, lasciatemi dire. Io so perchè Marianna, devotissima alla contessa, mi spia così. Io so perchè madama di Montalais s'introduce in camera mia durante la mia assenza, perchè ella è triste, pensierosa, specialmente da circa un mese... Da principio, ingenuamente come voi, attribuivo le sue impazienze, l'irritabilità, il nervosismo al suo male...

— Ebbene?

— Ebbene, non è questo, lo giurerei! Madama vi avrà sentito in un momento nel quale, mio malgrado, forse mi ripetevate ciò che forma pur troppo il mio supplizio, e... ne sarà gelosa.

— E' impossibile.

Cristina scosse la bionda testa come in atto di dolore.

— E' vero, ne son certa! ripetè.

Enrico pareva atterrito.

Gelosa la sua Alice! Suvvia... Ella lo amava con tutto il cuore, n'era ben certo. Lui era l'idolo della sua vita... ma la gelosia non poteva trovar posto in quell'anima tranquilla che, dopo il loro matrimonio, non aveva mai manifestato la più piccola inquietudine. Pure, tutto ciò che aveva osservato Cristina? Riflettendoci sopra; poteva darsi che la povera donna fosse tanto mutata? E in questo caso? In questo caso conveniva rassicurarla.. ma come? Poichè, pur troppo era vero, egli adorava mistresse Howard e...

— Vi è un solo mezzo per tranquillizzare madama di Montalais: la mia scomparsa...

Cristina disse queste parole con accento fermo proprio sul punto in cui, suo malgrado, il conte pensava la stessa cosa.

Si poteva dire ch'ella leggesse nella mente di lui.

— La vostra scomparsa? balbettò.

— Sì, partirò questa sera... è necessario... è indispensabile...

— Ma io non voglio... oppure allora vi seguirò.

— Permettetemi dirvi, signore, che voi sragionate. La signora di Montalais è mia benefattrice: fu lei a trarmi dalla miseria e speravo viver sempre presso di lei. Le sono assolutamente devota, e mai la mia devozione, il mio affetto le sarebbero mancati se voi non mi aveste amata. Fino a che ella ignorava il vostro amore per me, fino a che la sua dignità di sposa non la fece soffrire vedendosi posposta ad altra donna, io restai malgrado tutto. Poichè la mia partenza è decisa, posso ben dirlo... A dispetto de' miei lutti, della mia stessa volontà, provava grande dolcezza nel sentirmi amata... specialmente da voi... Transigevo colla mia coscienza, col mio dovere... mi abbandonavo a questa dolcezza... speravo che nessuno conoscerebbe mai la vostra follia e la mia colpevole debolezza. Ora ne sono punita. E già me lo potevo aspettare, poichè la felicità finisce presto! Addio, signore. Egli era per dirvi tutto questo che vi pregai di venir qui. Questa sera lascierò per sempre la vostra casa e la contessa riacquisterà la pace.

Dei singhiozzi, troppo a lungo compressi, le soffocavano la voce e la giovane donna, tutta in lagrime, il volto nascosto fra le mani, cadde accasciata sopra una sedia.

La scena fu straziante.

Montalais, smarrito, pregò, supplicò la lettrice per deciderla a rimanere.

Fatica inutile.

Ella si mostrò irremovibile nel suo proposito.

Pure, a forza d'argomenti, il conte ottenne che avrebbe aspettato qualche giorno prima di andarsene.

Conveniva, almeno pei figli, trovare un pretesto.

La contessa comprenderebbe certo il motivo di questa partenza e ne serberebbe in segreto gratitudine alla sua lettrice, ma si doveva fare in modo che nè Filippo, nè Maddalena si accorgessero di questo dramma intimo.

Così la lettrice divulgherebbe subito una notizia qualunque secondo la quale veniva richiesta la sua partenza immediata... per esempio, una grave malattia di lady Rochester... Il suo allontanamento si spiegherebbe in tal modo come cosa naturale.

— Dove andrete? chiese Montalais.

L'atteggiamento di Cristina era dei più accasciati.

— Lo so io forse? A Parigi anzitutto; poi qui o là, a seconda dei bisogni della vita dopo questi sei mesi di felicità! Oh quanto sono disgraziata!

— Partite, giacchè è impossibile che vi fermiate qui ora, disse il conte; ma ricordatevi bene le mie parole, Cristina... Voi non sarete più disgraziata, mai più. Lasciate fare a me. Io vi dirò quando converrà...

La giovane si drizzò fieramente.

— Non una parola di più! signore.

— Mi, ferireste mortalmente...

Egli volle replicare, ma non si ebbe il tempo.

Con violenza straordinaria mistress Howard gli prese la mano.

— Ho sentito rumor di passi, mormorò anelante... Non aprite bocca... Qualcuno camminava dietro i palmizii, ne son certa...

Stettero immobili tutti e due sulle loro sedie non arrischiando nè una parola nè un gesto, trattenendo perfino il respiro.

Cristina, la testa quasi nascosta tra il fogliame, parea spiasse il viale vicino.

— Sentite?... Camminano, ripeteva sotto voce al conte. — Sento smuoversi la sabbia sotto i passi di qualcuno...

D'improvviso si rovesciò addietro come in preda a indicibile terrore.

— Ah! l'ho veduta... l'ho veduta la contessa... l'ho riconosciuta dall'abito poichè mi volgeva le spalle.

Sapevo bene che mi spiavano. Pure non ho fatto alcun male. E parto. Mio Dio, mio Dio!

Si nascose la faccia tra le mani e sembrava in preda a violenta disperazione.

— Calmatevi, supplicava il conte, forse vi siete ingannata. Vediamo, Cristina; mi fate male assai, poichè riconosco d'esser cagione dei vostri dispiaceri. Ritornate al castello facendo un giro per il parco... Anzi no, fate le viste di passeggiare e passando prendete Teresa. Ritornerete così assieme e parrà cosa naturale. Io vi precederò.

Infatti Montalais ritornò direttamente al castello.

(Continua).

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 — Pres. BIANCHERI

Agnini svolge la sua mozione, tendente ad invitare il Governo a ridurre il dazio d'entrata sul grano a lire 1.40 al quintale, a datare dal primo febbraio.

Ricorda il simile provvedimento da poco attuato dalla Germania, e nota che in Italia le classi lavoratrici hanno una nutrizione insufficiente.

Per effetto del dazio sul grano il prezzo del pane oggi è superiore di quando vi era il macinato, mentre il dazio giova soltanto ai grandi proprietari ed agli speculatori. Crede che il dazio non possa sostenersi neanche come provvedimento fiscale, perchè il Governo, tutto compreso, introiterà appena 14 milioni.

Mussi si associa all'onor. Agnini, ma lo prega di accontentarsi che l'attuale dazio sul grano sia ridotto a tre lire, il che difenderebbe sufficientemente l'agricoltura e non sarebbe troppo gravoso alla finanza pubblica

Arnaboldi combatte la proposta, perchè la sua accettazione nelle attuali condizioni delle classi agricole e del mercato monetario, sarebbe perniciosa. Fa notare all'on. Agnini che se questa tassa di protezione grava di qualche centesimo gli operai delle città, permette ai proprietari di dar da mangiare a un grandissimo numero di operai delle campagne.

Altri pure parlano pro e contro.

L'on. Ridolfi svolge un ordine del giorno, invitando il Governo a studiare la diminuzione del dazio, che si potrebbe ridurre alla metà senza turbare il bilancio.

Colombo, ministro, con ragioni serie, pratiche, positive, domanda se le condizioni attuali del mercato dei cereali consentano di allontanarsi da un concetto di protezione dell'agricoltura e se le condizioni del bilancio consentano di abbandonare un reddito.

Rispondendo negativamente a tale premessa, nota che la superficie del terreno coltivata a grano andò crescendo sempre, dopo stabilito il dazio, e che la maggiore annua produzione del grano nazionale è calcolata a quattro milioni di quintali.

Egualmente crebbe il lavoro nazionale di circa 30 milioni e diminuì l'importazione dei cereali in tale misura da far risparmiare al paese 100 milioni annui.

Dimostra che il prezzo del grano, malgrado il dazio sui cereali, è sensibilmente minore di quello anteriore al 1890 e che l'aumento del prezzo del grano fu inferiore al dazio.

Discutendo la questione nei rapporti del prezzo del pane, dimostra come non sieno cresciuti in proporzione del dazio e in certi casi sieno diminuiti da quando fu applicato.

Nota come la Germania abbia potuto ridurre il dazio sul grano introdotto dall'Austria, in compenso di altre concessioni ottenute da quel paese. Manca qualsiasi ragione di temere che il prezzo del grano aumenti perchè il prodotto mondiale è grandemente cresciuto.

Quanto al raccolto italiano, dice che fu tale da provvedere quasi interamente al nostro bisogno; ma qualora per combinazioni imprevedibili il prezzo del grano crescesse in modo minaccioso, il governo non mancherebbe al suo dovere di proporre la riduzione del dazio di introduzione.

Accogliendo la proposta Agnini, si rovinerebbero i piccoli proprietari e per sgravare di un peso insensibile gli operai di città, si peggiorerebbe di gran lunga la condizione dei contadini. (*Applausi*).

Per questi motivi, il ministro, concludendo, dice che non può neanche accettare la riduzione proposta dall'on. Mussi. (*Bene*).

L'on. Daneo svolge un emendamento, invitando il governo a studiare dei provvedimenti opportuni per moderare con graduale diminuzione del dazio d'entrata l'aumento progressivo del prezzo del grano e conseguentemente del pane.

Saporito, a nome di 53 altri deputati, fa la seguente proposta: «La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

Questo, per dichiarazione dell'onorevole Colombo, è l'ordine del giorno accettato dal Governo; mentre altri avevano pure presentate delle mozioni, che poi ritirarono.

L'onor Crispi con molta calma e logica, fa un appello all'onor. Agnini, perchè ritiri la sua proposta.

Se Agnini vi insisterà, farà danno alla causa che difende. Egli voterà contro, intendendo che non si pregiudichi la questione, e che il governo abbia tempo di studiare un provvedimento che giovi all'economica nazionale senza nuocere al bilancio dello Stato.

Agnini mantiene la sua proposta; così Mussi la propria.

Crispi, vedendo questa persistenza, lascia l'aula prima della votazione, e molti altri deputati ne seguono l'esempio.

L'onor. Biancheri mette quindi ai voti la proposta Agnini, che la Camera respinge.

Su quella di Mussi (di ridurre cioè il dazio a 3 lire al quintale), che pure ha la precedenza, è domandato l'appello nominale

Rispondono *sì*, cioè votano in favore della proposta, 49 deputati; e rispondono *no*, cioè votano contro la proposta, 167.

Quindi la Camera vota, approvandolo a grande maggioranza, l'ordine del giorno Saporito.

Dei nostri deputati votarono in favore dell'ordine del giorno Mussi gli onorevoli Billia e Solimbergo

Erano assenti Marchiori e Seismit Doda.

Votarono contro Cavalletto, Chiaradia, De Puppi e Monti. Dell'onorevole Marzin i telegrammi tacciono il nome.

L'azione della donna.

Nell'igiene e previdenza sociale.

Alcuni giorni fa il professore Angelo Celli, che insegna igiene alla Università di Roma, tenne una conferenza sul tema: «La donna e l'igiene sociale» nella gran sala dell'Associazione artistica internazionale. Assistevano, oltre alla regina, molte signore attratte dal titolo della conferenza dedicata al loro sesso.

Il prof. Celli sviluppò l'argomento non già in modo teoretico, nelle nuvole, ma col linguaggio pratico degli esempi. Mostrando ciò che la donna in altri paesi fa per la igiene pubblica e il vantaggio grandissimo che l'individuo, la famiglia e lo Stato ritraggono da questa azione sua, additò alle nostre donne quali sono le vie migliori da battere per prendere il primo posto, quello di sentinelle avanzate nel campo della filantropia e della umanità civilmente, modernamente intese.

Dopo aver detto del pregiudizio funesto che gravita ereditariamente sulla nostra razza, che cioè tutto dallo Stato si chiegga e si pretenda, pregiudizio che non sappiamo cacciare lungi da noi, entrò a parlare della nazione che più delle altre seppe vincere questo culto dello Stato onnipotente e sostituire l'innettitudine di esso col volere e il potere degli individui: l'Inghilterra.

In Inghilterra la donna è assai più avanti dell'uomo in quest'opera dei singoli pel bene di tutti.

La *Ladies Sanitary Association*, associazione sanitaria delle signore, fondata nel 1857 nell'infierire d'una epidemia di colera, si propose il benessere fisico e sociale del popolo, e a questo scopo lavora da 35 anni, estrinsecando un'azione quant'altro mai benefica. A decine di migliaia esse stamparono e diffusero opuscoletti il cui titolo spiega la loro ragione di essere: eccone alcuni:

L'uso dell'acqua pura — Il valore di un buon nutrimento — L'efficacia del sapone e dell'acqua — Il lavare un bambino — Vestiario, i suoi danni, le sue frivolezze e pazzie — Il segreto per mantener sana una casa — Come allevar sani i bambini — Le nostre scuole e la salute pubblica — Come assistere un malato — Per la scelta d'una casa — La mortalità dei bambini e la responsabilità delle donne.. e molti altri consimili che, si vendevano a due soldi o venivano regalati nelle scuole, nelle pubbliche riunioni, nelle case.

Di questi piccoli manuali ed opuscoli popolari si sono aperte biblioteche circolanti. E, di ciò non contente, alcune delle signore vanno loro stesse in quartieri operai a tenervi conferenze sui miglioramenti sanitari e sull'economia domestica.

E poi hanno fondato delle specie di cooperative per vestiario, carbone, generi alimentari a buon mercato, e bagni e lavatoi popolari, e associazioni di temperanza, e *clubs* di operai e dispensari e infermerie per bambini senza madre, dove vanno a scuola le madri di tutte le classi, le maestre e le infermiere. E si son messe a combattere l'abuso di sostanze coloranti velenose nei vestiari, nelle tappezzerie, nei fiori artificiali. E hanno creato una società per dar da pranzo ai fanciulli poveri delle scuole. E hanno pensato di condurre nel buon tempo all'aperto nei parchi questi poveri bambini pallidi: non volevano le madri mandarglieli più perchè tornavano a casa affamati; fecero allora un appello alla carità cittadina, e piovvero subito biscotti e pane e latte; e le *Parksparties* sono oggi una benedizione pei figli e per le madri.

E, di tutto questo lavoro non stanche si son messe anche ad introdurre miglioramenti sanitari nelle case dei poveri, aprendo finestre, sistemando camini; allontanando sorgenti d'insalubrità, distribuendo sapone e calce. E dispensano anche *boni* per vitto, vesti, bagni, medicine, libri. E hanno anche una specie di collegio per istruire praticamente nell'economia e nell'igiene domestica le ragazze disoccupate e preservarle dal male.

Un'altra Società che ha diramazioni in tutta Inghilterra è la *National Health Society*: Società nazionale di salute pubblica; essa sorse 19 anni or sono a Londra, sempre per iniziativa di donne, e in tutti gli strati sociali è penetrata coi suoi insegnamenti illuminati e benefici.

Non parliamo della donna in America: quel paese è il paradiso delle signore, e nei suoi rapporti colla società moderna la donna americana è così lontana dalla donna latina che noi non la comprendiamo neppure, e per questo abbiamo il torto di giudicarla male.

In Germania la *Elisabeth Frauen Verein* si occupa specialmente delle puerpere e dei neonati, e un notevole sviluppo prese l'azione della donna nelle opere di beneficenza e presidenza, per impulso speciale dell'ex imperatrice Federico: oggi funzionano scuole, società, ospizii, cure climatiche, cucine tutte a beneficio della popolazione povera. In Francia i *Comités de patronage*, l'*Union des Femmes de France*, l'*Association des dames Françaises*, sono creazioni moderne, che profondono l'azione loro benefica oltre alla vecchia, ma ricca beneficenza monastica: sono signore che raccolgono danaro, visitano infermi, nutrono e allevano bambini.

L'Italia, bisogna dirlo, è indietro in questo tempo.

Aride sono da noi le fonti della beneficenza privata, e più aride le ha fatte la crisi economica che attraversiamo.

E' poi in tutti gli strati più scarsa l'istruzione pratica; e se alquanto si sa di ciò ch'è bello e buono, poco o nulla si sa di ciò ch'è utile.

E un pregiudizio fatale ci ha fatto e ci fa crescere, scambiando il pudore coll'ipocrisia, l'innocenza coll'ignoranza, la dignità coll'ozio, il lavoro coi passatempi. E così la preziosa forza viva delle ragazze va da noi, per nostra grave sventura, interamente perduta: condannate come sono ad una vita che è un domicilio coatto, incarcerate fra la mamma e la cameriera.

E un'altra sciagura è che la carità si confonde spesso con le anticaglie e le vicissitudini dei partiti e si scorda che quella vera, quella cioè che si compendia nell'idea larga della fratellanza umana, cominciò col primo uomo che ebbe una culla e finirà coll'ultimo uomo che non avrà sepoltura.

Malgrado queste difficoltà fioriscono, specie nell'Italia superiore molte, imprese di carità illuminata e di civile previdenza, che poco hanno da invidiare a quelle delle altre nazioni: ma la donna non ha la costanza di dedicarsi ad esse, o l'iniziativa di promuoverle e sostenerle.

A Roma c'è una Società protettrice per gli animali e non una protettrice dell'infanzia; è giusto questo?

Il conferenziere prof. Celli incitò le donne d'Italia a prendere con slancio il loro posto nell'esercizio del bene in mezzo alla società. Quelle che non hanno da compiere doveri nel campo santamente egoistico della famiglia, prendano i posti di onore. Ma ognuna si scelga il suo, e in qualunque parte, in qualunque angolo, facendo il poco o il molto secondo le proprie attitudini, la propria vocazione, consideri come un dovere di ogni persona agiata far qualcosa di bene per i diseredati. E così allora quando dai miracoli di eroismo della individuale beneficenza, verrà a scaturire la potenza collettiva della carità educatrice, la donna sarà davvero il genio tutelare della salute della nazione, e una delle più vigorose forze medicatrici del malessere sociale.

Se i molti applausi che chiusero l'ottima conferenza del prof. Celli, sono una caparra che il seme da lui gettato cadde su terreno fertile e darà, in un avvenire non lontano i suoi frutti, l'egregio professore può andar lieto, non tanto d'aver tenuto una brillante conferenza, quanto d'aver fatto veramente un'opera buona.

Le elezioni in Ungheria.

L'atto elettorale nell'Ungheria fu compiuto con sufficiente tranquillità. Soltanto in Arad vi furono gravi eccessi. Gli usseri intervenuti vennero accolti dal popolo con palle di neve e di fango; uno fu gettato da cavallo e riportò qualche contusione.

Il partito governativo riuscì vincitore in molte elezioni in cui aveva di fronte personalità spiccate dell'opposizione. Il barone Kowis, promotore dei tumulti parlamentari, e il conte Gabriele Karoly noto per suscitare scandali, sono pure caduti.

Un candidato del partito indipendente è impazzito improvvisamente, per l'eccitazione in lui prodotta dalle elezioni. Lo si dovette trasportare al manicomio.

I difensori del bel sesso.

Sotto questo titolo originale si è fondata a Buenos-Ayres una lega che ha uno scopo altamente cavalleresco.

Secondo gli statuti i membri della lega si impegnano ad impedire tutto ciò che, nelle pubbliche vie, nei passeggi, ai teatri, può costituire una mancanza al rispetto dovuto alle donne.

Beninteso che i membri della lega sono disposti ad arrivare fino alle legnate, ed occorrendo anche ai duelli.

L'associazione fondata da tre soli mesi conta già più di 200 soci.

Se si pensa che a Buenos-Ayres c'è annualmente una copiosa emigrazione di ballerine, di *cocottes*, di operettiste e di altre allegre donnine europee, bisogna ammettere che quei bravi soci della lega si sono presi un impegno che darà loro da fare parecchio.

Cronaca Provinciale.

Di bene in meglio.

Cividale, 29 gennaio.

Possiamo francamente asseverare che ora nella nostra cittadella si comincia a star bene, ed abbiamo fondato motivo di sperare che in seguito si starà meglio.

Cessate le vergognose lotte personali, che disgraziatamente tennero per oltre due anni diviso il Paese, è un fatto che la maggioranza dei cittadini oggi respira un'aura gradevole, ed ha l'intimo convincimento che elemento essenziale per essere veri patrioti è di rispettarsi ed amarsi vicendevolmente. L'amministrazione comunale procede regolarmente, e ci lusinghiamo, che essendo alla testa persone commendevoli, andrà coll'aiuto del solerte suo segretario progressivamente migliorando ad onta del parere contrario del corrispondente del *Friuli*.

Nel nostro Collegio Convitto Nazionale, che da ora in poi si chiamerà col nome Paolo Diacono, onde non confonderlo col R. Ginnasio Liceale Jacopo Stellini, va tutto in piena regola. E non può essere diversamente quando si pensa che l'egregio signor Direttore Cav. Zanei è da tutti stimato per il suo ingegno, pel suo sapere, e per le cure affettuose che presta ai suoi collegiali; quando si pensa che il Corpo insegnante è composto di persone dotte, civili ed amanti del vero progresso.

Questo Istituto sotto tali benefici auspici dovrà sempre più prosperare e dare perciò maggior lustro al Paese.

Anche la nostra Banca Cooperativa è in via di progresso, poichè va sempre più allargando la sfera delle sue operazioni e del credito. Per convincersi di ciò basta conoscere gli ottimi risultati che ha dato la sua gestione nell'or decorso anno, a merito del presidente sig. Ruggero Morgante, del Consiglio di amministrazione, dello zelo de' suoi impiegati, e più di tutto a merito del signor Felice Moro, che con intelligenza, attività e rettitudine funge gratuitamente da Direttore

La nostra Società Operaia in grazia dell'interessamento e delle solerti cure dei suoi rappresentanti si è resa benemerita.

Nella prossima primavera si compiranno finalmente i lavori del Museo Nazionale, e così avremo in breve un maestoso fabbricato in cui saranno raccolte preziose memorie di antichità ed una pregevole Biblioteca.

Alcuni oppositori, e segnatamente quelli che hanno l'abitudine di servirsi della pubblica stampa per screditare il loro Paese, e per mettere in ridicolo persone stimabili, ci diranno forse ottimisti, e noi ad essi soggiungeremo, che essendo nostro costume dire francamente la verità, faremo i meritati appunti nel caso che succedessero fatti, che dalla pubblica opinione venissero disapprovati.

Appunti per un Acquedotto.

Gemona, 29 gennaio.

Alla vigilia del collaudo dell'acquedotto, mi premetto di scrivere due righe; non per criticare il progetto del bravo Ing. Grablovitz, da me già altra volta lodato, nè per suggerire materia da censura all'Ingegnere collaudatore, e nè per biasimare l'Impresa; ma scrivo per puro e semplice dovere di cronista.

L'Ingegnere collaudatore sarà il dott. Simonetti, competente persona ed imparziale e, nel caso, giova dirlo, irremovibile nelle sue idee: quindi riescono vane le osservazioni del corrispondente. come nulli sarebbero i sospiri dell'impresa. Ciò non toglie ch'io debba parlare: anzi comincio tosto, per ricordare che lo scorso inverno quasi tutte le case ebbero l'acqua gelata nei tubi e per più mesi non poterono servirsene.

Facile la risposta: che il freddo eccezionale dello scorso anno difficilmente si rinnova; sarà anche vero, ma chi l'assicura?

Ed i lagni per la stagione invernale si ripetono, *mutatis mutandis*, per l'estiva: noi tutti ricordiamo che l'acqua era nel passato estate assai calda.

Ora, di questi inconvenienti la ragion vera non potrebbe essere quella che i tubi di ferro siano stati messi alla prescritta profondità.

Ciò viene confermato anche del fatto, che i tubi attraversanti il torrente Vegliato restino ad ogni pioggia scoperti.

E di chi è la colpa?

Il Municipio fece male a non porre un assistente di sua fiducia, ed all'Ingegnere collaudatore non resta ora che riparare almeno in parte.

Ma ciò che non si può approvare ed è alla vista di tutti, sono quelle mostruose fontane, che per quanto riparate in tutte le guise continuano a spandere che è una meraviglia, e che riesce difficilissimo di aprire, e quasi sempre impossibile di chiudere.

Per finire. Giacchè vi ho parlato di lavori e vedo a lavorare, chissà mai se il caso potesse riunire quelle egregie persone che compongono la così detta Commissione d'edilizia? vorrei ch'essa sollecitasse quel sig. proprietario che vive lontano da noi, a metter mano ai restauri delle sue case, come era l'intenzione del suo defunto genitore; farebbe cosa... veramente necessaria!

X.

Incendio.

Remanzacco, 29 gennaio.

Alle otto pom. di ieri, nel locale del signor Cosolo d'Orlandi situato ai casali Propetto presso Orzano, frazione del nostro comune — locale affittato ai contadini Macorigh Giovanni e Tomaso fratelli fu Antonio — si sviluppò un incendio che in breve prese vaste proporzioni.

Ad onta del pronto accorrere e del lavoro indefesso prestato da quei terrazzani, il locale venne quasi totalmente distrutto e con esso, 250 quintali circa di foraggi, attrezzi rurali, ecc. Danno lire 4500.

Tanto il locale che i foraggi sono assicurati.

La causa dell'incendio è ancora ignota; ma si ritiene accidentale e prodotta probabilmente dalla inavvertenza dei contadini che abitavano il locale, nel recarsi con lume acceso nella stalla o nel fienile.

Complici d'infanticidio. Due arrestate!

Tolmezzo, 29 gennaio.

Nell'istruire il processo a carico di Rupil Maria, di Prato Carnico, colpevole d'infanticidio, risultarono gravi indizi di complicità a carico di sua madre e d'una sua sorella; Rupil Lucia e Rupil Elisa. Inseguito a mandato d'arresto del Giudice Istruttore in data 26 corr., esse furono arrestate, e tradotte nelle nostre carceri giudiziarie.

Arresto

Fu arrestato in San Giorgio di Nogaro Malisan Antonio contadino, che deve scontare cinque mesi e giorni 25 poichè percosse Murador Francesco nel maggio del 91.

La roba altrui.

Ignoti, di notte, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Zammaro Valentino, Pozzo Caterina e Pantanali Iginio di Pozzuolo rubarono in danno del primo 10 polli valsenti L. 21.80, della seconda 3 galline (L. 4.50) e dell'ultimo, un'oca (L. 5). Totale, lire 31.30.

— Con raggiri, sconosciuta si fece consegnare de Schieratto Caterina di Coseano una sottana del valore di L. 20 — poi si scompariva ben bene *insalutata*.

Ringraziamento.

Tricesimo, 29 gennaio.

I sottoscritti, fortemente accorati, ringraziano tutti coloro che pietosamente accompagnarono all'ultima dimora la loro cara estinta figlioletta *Caterina*.

Antonio e Santa Carnelutti.

Cose amministrative.

Onorevole Signor Direttore!

Mi farebbe un vero favore se Ella volesse dar posto nella Cronaca Provinciale del di Lei pregiato Giornale al fatto che segue:

Un giorno dello scorso Dicembre mi trovavo, quale pubblico, ad assistere ad una seduta del Consiglio Comunale di Attimis.

In questa, tra gli altri oggetti, si discuteva il Bilancio preventivo del corrente anno 1892, ed io, quale contribuente interessato, notavo le cifre dei varii titoli di stanziamento per sapere se nel nuovo anno si avrebbe pagato di più o di meno dell'anno che andava a cessare.

Seppi che più tardi quel Preventivo veniva spedito alla superiore approvazione ed anche che veniva rimandato al locale Municipio perchè venisservi introdotte alcune emende.

In conseguenza di ciò il Bilancio deve nuovamente esser ripresentato al Consiglio per le nuova votazione coi suggeriti emendamenti e fino ad oggi non è ancora precisato il giorno in cui ciò avrà luogo.

Quale invece non fu la mia sorpresa quando jeri mattina il messo Comunale mi consegnò nelle mani la Cartella dell'Esattore contenente intera e precisa la cifra del tributo che dovrò pagare allo Stato, Provincia e Comune nell'anno 1892?

Come hanno fatto, domando io, a stabilire in detta Cartella la aliquota dell'imposta Comunale se il Bilancio del Comune, lunge dall'esser approvato è ancora da votarsi?

Sopra quali cifre veniva ipoteticamente compilato e spedito alla R. Intendenza e da questa all'Esattore questo Bilancio che ancora non esiste?

E per ultima domanda:

Si rifonderà e chi rifonderà la cifra maggiore che sono intanto obbligati a pagare i contribuenti?

Perchè, esaminato il Bilancio esistente in Municipio, ho trovato che la aliquota in quello preventivata, e che non potrà subire cambiamenti neanche dopo introdottivi gli emendamenti suggeriti, è inferiore di circa 6 centesimi di quella esposta non si sà come ne perchè nella Cartella dell'Esattore.

Queste domande che credo giuste e logiche le faccio perchè con me interessano tutti coloro che devono pagare qualche cosa in questo Comune.

Ringraziandola di tutto cuore me le protesto

Attimis, 28 gennaio 1892.

suo devotissimo servitore
Zuliani D. Domenico
contribuente.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 30 Gennaio 1892 —

	29 Gennaio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	30 Gennaio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	+5.	5.	+0.3	6.	- 0 7	+1.25	+0.2	- .
Pressione atmosferica	755.	753.3	754.2	—	—	—	753.6	
Provenienza dei cirri	N	N					NO	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Cirro sereno							

Tendenza a cambiamento

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7. 24 Tramonta » 4. 57 Passa al meridiano 12. 10.7 Fenomeni importanti:	Luna	leva ore 8.22 m tramonta ore 5.49 s età giorni 0 8 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 17° 43' 47"

«LA MANO.»

Conferenza del cav. dott. prof. Franzolini.

Il chiarissimo dottor prof. Franzolini nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, tenne ieri sera l'annunciata conferenza sull'argomento «*La mano,*», ascoltato da colto e numeroso pubblico. V'erano molte signore e signorine, ufficiali dell'esercito, R. Prefetto, Sindaco, Generale comandante il Presidio, professori, avvocati, medici, studenti... si può dire tutta la parte colta e studiosa della città.

Si presentò al pubblico porgendo la mano, e, dopo aver rammentate le lotte suscitate dalla sua conferenza dell'anno decorso, augurandosi d'esser più fortunato, passò allo svolgimento del tema. Considerò la mano piccole, gentile, morbida, voluttuosa della signorina, e la mano grossa e callosa dell'operaio. Servendosi di un disegno appositamente fatto sulla lavagna, espose la struttura anatomica della mano. Considerò la concavità della palma, concavità detta: *Il calice di Diogene.* Riguardo al pollice, *pollex,* da porre, diede uno svolgimento particolare, e narrò, come dall'antica usanza di troncare il pollice per sottrarsi al servizio militare, fosse derivato l'appellativo di poltrone (pollice tronco.)

Si estese alquanto sulla squisita sensività tattila della mano; accennò alla eloquenza dei movimenti ai quali quest'organo si presta. L'onorevole conferenziere che per 13 anni eser itò la chirurgia e la medicina e per altri 14 solo la chirurgia, in omaggio all'obbietto del suo culto, parlò anche della mano chirurgica, mano sapiente, e guardinga tanto che venne in antico rappresentata da una mano con nel mezzo un occhio. Terminò la conferenza ricordando i prodigi fatti dalla mano diretta dal cervello, che arrivò persino a domare il fulmine, il quale, alato cavallo, verrà attaccato alle carrozze; incitò al lavoro, e come si era presentato al pubblico porgendo la mano, si accomiatò dal medesimo con una stretta cordiale.

Fu applaudito.

Circa a metà della Conferenza, una signorina fu colta da malessere, e pallida, pallida fu condotta all'aperto gentilmente dal sig. dott. prof. Celotti.

Conferenza

a totale beneficio dei poveri della Città. Domani Domenica 31 corr. alle ore 2 pom. il consigliere operaio Pletti Ermenegildo terrà al Teatro Nazionale una pubblica conferenza sul tema **La Beneficenza.**

Prezzi: Alla Platea Cent. 25 — Un palco L. 1.

All'ospitale.

Il Michele Del Medico, che uccise l'altro giorno in Coja Biasizzo Marianna ed era stato tradotto nelle nostre carceri; fu jeri trasportato all'Ospitale, dando sempre segni di pazzia.

Ballo di Beneficenza.

Il Comitato Esecutivo ha stabilito di farsi assuntore dei palchi che i signori proprietari fossero disposti di cedere. Ciò procurerà, sperasi, un ulteriore provento a vantaggio della Congregazione di Carità e nel tempo istesso renderà più facile e comodo ai signori comprovinciali l'assicurarsi il palco per quella serata. Le offerte e le domande possono esser indirizzate per lettera al Sig. Agostino Artico, Segretario del Teatro Sociale, oppure di persona al medesimo dalle ore 2 alle 3 pom. d'ogni giorno presso il camerino del Teatro.

Sala Cecchini.

Domani sera, grande Veglione mascherato; l'orchestra, diretta dal Sig. Gregoris, suonerà nuovi ballabili.

Requisizioni Austriache 1866

Allo scopo di evitare inutili carteggi da parte dei Comuni interessati nella questione, il R. Prefetto comunica le determinazioni che ha dovuto prendere il Ministero del Tesoro, sospendendo le liquidazioni in corso, dei crediti dei Comuni per le somministrazioni fatte alle Truppe Austriache nell'anno 1866, in seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione di Roma il 20 ottobre ultimo scorso. A tal uopo trascrive nel Bollettino della Prefettura parte di una Ministeriale così concepita:

« La suprema Corte di Roma, presso la quale è stata portata la controversia con sentenza del 20 ottobre ultimo, confermando la sua precedente giurisprudenza nelle identiche cause per le requisizioni operate dalle Truppe Austriache durante la guerra del 1859, ha dichiarato, fra l'altro, che per caratterizzare le requisizioni militari come danno di guerra non è necessario distinguere le requisizioni effettuate direttamente senza regole e disposizioni prestabilite da quelle eseguite mediante le autorità municipali, e di conseguenza ha dichiarato l'incompetenza dell'autorità giudiziaria nella controversia di cui sopra. Ora, per effetto del menzionato giudicato, rimane eliminato qualsiasi dubbio sul carattere delle requisizioni in quistione, le quali debbono ormai ritenersi che rientrino nella categoria dei danni di guerra, che in mancanza di un'apposita legge, non danno diritto ad azione di risarcimento verso il Governo Nazionale, « ed è « quindi venuta a mancare a questo la « facoltà non solamente di accettare « novelle domande di Comuni per essere « ammessi a transigere crediti della spe- « cie, ma anche di portare a compi- « mento le transazioni già concordate « con taluni Comuni di codesta Provincia « e di quella di Treviso ».

Teatro Nazionale.

Domani sera grande Veglione mascherato.

Suonerà l'orchestra del nostro Consorzio filarmonico diretta dal m.o Giacomo Verza.

Mercordì venturo avrà luogo in questo simpatico teatro la prima veglia danzante mascherata.

Il Consorzio filarmonico si è messo all'impegno per rendere attraentissime queste Veglie.

Si eseguiranno le ultime novità dei migliori repertori, e l'orchestra composta di tutti i suoi migliori elementi ne darà una ottima esecuzione.

Sala Pomo d'oro.

Domani sera, gran ballo mascherato.

Biblioteca civica.

Acquisti: Mantovani, Lettere Provinciali, vol. 1 — Rodriguez, Lord Tennyson Henry W. Longfellow William Cowper, v. 1 — Luzzatti, Prezzi ideali e prezzi effettivi, v. 1 — Villari, Saggi storici e critici, v. 1 — Gabelli, L'Istruzione in Italia, volumi 2 — La grange, De l'exercice chez les adultes, v. 1 — Mosso, La Paura - Dello stesso, La Fatica, v. 2 — Labanca, Carlo Magno nell'arte cristiana, v. 1 — Gentile, Arte Etrusca e Romana fig., v. 1 — Gentile, Arte Greca id., v. 1 — Gentile, Storia dell'arte Romana, v. 1 — Gentile, Storia dell'arte Greca, v. 1 — Cappelletti, Storia di Carlo Alberto, v. 1 — Correnti, Scritti scelti per cura di T. Massari, v. 1.o — Della Torre R., Sistema dell'arte allegorica nel poema Dantesco, v. 1 — Moltke, Storia della Guerra Franco - Germanica, v. 1 — De Castro, Milano e le cospirazioni Lombarde 1814-1820, v. 1 — Berthelet, La elezione del Papa, v. 1 — Euripidis, Fragmenta, v. 1 — Zambaldi, Metrica greca e latina, v. 1 — Cordier, — Les voyages en Asie au XIV siecle du Frére Odoric de Pordenone, v. 1 — Borgognoni, Studi di letteratura storica, v. 1 — Schönberg, Manuale di economia politica, v. 3 — Valentinelli, Lettere a Principi Austriaci — Lestani, Ore perdute, Versi — Avolio, Introduzione allo studio del dialetto Siciliano — Cento Novelle antiche — Bertrand, Aritmetica — Lübker, Lessico dell'antichità classica fig., — I. Nibelungi — Oratores Attici, greco-latini, v. 2 — Socratis, Orationes gr. lat. — Euripidis, Fabulae gr. lat. — Aeschilus et Sophocles, Tragediae gr. lat.

Programma

dei pezzi musicali che il 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 30 gennaio dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in piazza V. E.

1. Marcia	Luzzi
2. Duetto « La Favorita »	Donizetti
3. Valtzer « Civismo »	Strauss
4. Atto III « Un ballo in maschera »	Verdi
5. Romanza e Finale « Don Sebastiano »	Donizetti
6. Polka	N. N.

Per l'enorme rincaro della gomma arabica

molte specialità sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette ecc. son fatte colla gelatina. Questa sostanza che s'estrae dalle ossa degli animali, morti anche da malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le pastine di Mora del Mazzolini di Roma fatte a freddo colla sola polpa della mora non contengono oppio nè gomma e, ciò che più importa, neppure la minima traccia di gelatina e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro l'Afonia, l'Angina tonsillare, la Raucedine, la Bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie. Si vendono in scatole da L. 1, sono confezionate come la Pariglina ossia avvolto nell'opuscolo e in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a L. 2.18.50 — Marchi a L. 1.26.40 — Napoleoni a L. 20.47.

Alle ore 8 di jeri sera, munita dei conforti religiosi, è passata a miglior vita dopo breve malattia

Francesca Dolce

nella grave età d'anni 83.

Il fratello Domenico, i nipoti Antonio e Stefano Masciadri, Adele Masciadri - Cuoghi, Tacito D.r Zambelli, ed i pronipoti Anna Leone - Masciadri, Ada e Lia Zambelli, Luigi Leone ne porgono desolati il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 30 gennaio 1892.

I funerali avranno luogo domani domenica 31 gennaio alle ore 4 1|2 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via della Posta N. 10.

Dopo lunghe e penose sofferenze sofferte con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima e Dio nelle ore antimeridiane d'oggi

Giacomo Nadigh.

La moglie Maria Parpan - Nadigh i nipoti Gaspare e Maria Nadigh a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 30 gennaio 1892.

Il trasporto della salma avrà luogo domani alle ore 9,45 ant. partendo dalla casa in via Rialto n. 1.

BIRRARIA KOSLER

rimpetto alla Stazione ferroviaria: domani 31 gennaio (tempo permettendo) dalle ore 3 1|2 alle 7 pomeridiane

CONCERTO MUSICALE

diretto dal maestro Carlo Blasig.

I prezzi delle bibite cibarie rimangono inalterati.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta.

Milano, 28 gennaio.

La situazione del nostro mercato non si modifica in alcun modo.

Le abituali ricerche si presentarono nella giornata per diversi generi di greggie ed anche in alcuni articoli lavorati, ma senza cagionare alle contrattazioni risveglio di sorta; e ciò devesi principalmente ai prezzi di offerta sempre bassi, e che riescono per la maggior parte non solo inaccettabili, ma qualche volta anche nemmeno meritevoli d'essere presi in considerazione da parte del detentore.

Le vendite di conseguenza, si ridussero oggi pure a pochi incontri isolati ed a prezzi per lo più di transazione.

Un nuovo messaggio di Harrison

sulla vertenza fra Stati Uniti e Chilì

Si ha da New York che il presidente Harrison diresse al Congresso un nuovo messaggio col quale spiega come la risposta del Governo chileno permetta di sperare che la vertenza verrà risolta con soddisfazione reciproca, perchè il Chilì espresse il rammarico per la nota oltraggiosa di Matta, e manifestò sentimenti concilianti riguardo alla questione del Baltimora.

Notizie telegrafiche.

Ciò che si prepara agli anarchici spagnuoli.

Madrid, 29. Lo sciopero continua a Bilbao. I giornali socialisti sono sequestrati e la loro pubblicazione proibita.

Nel Senato, ieri, il ministro dei lavori, parlando dei preparativi dei socialisti anarchici per le dimostrazioni del 1 maggio dice che il governo accetta la sfida dei nemici dell'ordine. Il governo si contentava di disperdere gli anarchici; ma è risoluto d'ora innanzi a decimarli.

Saccheggio d'un convento.

Belgrado, 29. Una banda di briganti assalì un ricchissimo monastero a Tessalico presso Trikola: i frati vennero sottoposti ad orrende torture.

I briganti asportarono grosse somme e molti oggetti preziosi.

Condannati a morte.

Vienna, 29. Oggi ebbe termine alle Assise il processo contro i coniugi Schneider, che attiravano in un bosco delle giovani fantesche, e ivi le uccidevano e depredavano, dopochè lo Schneider, presente la moglie, avea fatto scempio del loro corpo.

Furono entrambi condannati a morte. La sentenza dovrà eseguirsi prima contro la Rosalia.

I trattati colla Svizzera.

Berna, 29. Il Consiglio nazionale ha preso atto del messaggio, relativo ai negoziati coll'Italia, e con 34 voti contro 6 ha aderito a un *modus vivendi* provvisorio pelle relazioni commerciali coll'Italia, malgrado il voto della minoranza della Commissione, raccomandante la rottura immediata.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	«	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	«	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.50	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.50	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Finchè siete in tempo

FATE ACQUISTO DI BIGLIETTI

DELLA

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Poche lire impiegate in questa Lotteria possono fruttare una colossale fortuna.

I biglietti ancora disponibili sono da 5, 10, 100 numeri del costo di 5, 10, 100 lire.

I biglietti concorrono alle estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un numero vince sicuramente Lire 200,000, può vincere 300,000 — 400,000 e più di 500,000.

Le centinaia complete di numeri hanno la garanzia di una vincita e la certezza di poterne conseguire altre quattrocento.

La vendita dei biglietti ancora disponibili è aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno.

Prossima estrazione

30 aprile del corrente anno.

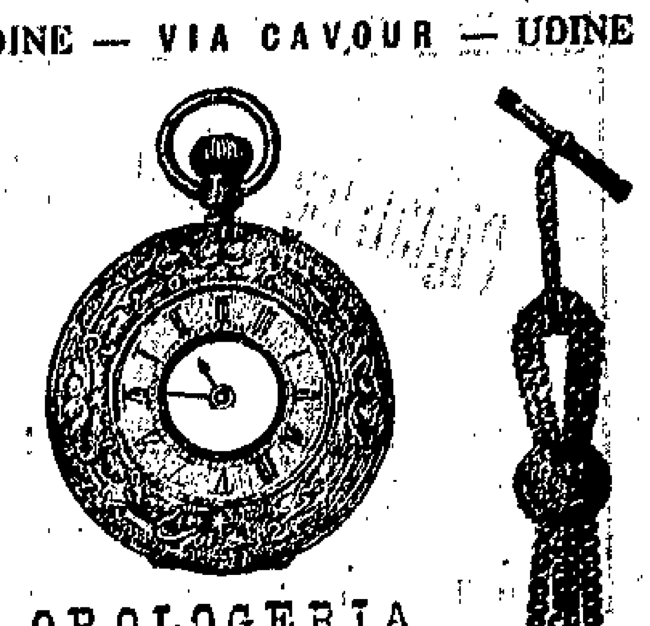
12

GELSI PRIMITIVI O CATANEO

vedi AVVISO in 4.a pagina.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.

Remontoir argento da L. 15 a L 100.

Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

ELEGANZA,

solidità ed economia.

La signorina **Vittoria Cimador,** allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti **su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel lavoratorio della stessa in via Daniele Manin n. 8 Udine.

Volete vincere le tristi conseguenze

dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

trovasi: grande assortimento di lenti cristallo di rocca, occhiali Pince-nez in oro, argento, tartaruga e nickel, Canocchiali da teatro, campagna e marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc. Microscopi — Vetrini — Porta e Copri Oggetti, Provini per Spiriti, Latte ecc. Manometri e Tubi di Vetro, Misure in Nastro, Metri, Compassi, Apparati Fotografici con accessori relativi. Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Cannocchiale e Semplici, Macchine d'Induzione, Campanelli Elettrici, Quadri, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impianto di Suonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi. Diamanti.

Si eseguiscono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine, 10 Aldersaste Street.

LE INSERZIONI

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMRT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ee 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ee 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** co[n il]

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Beller*. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

dell'

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati)

CATEGORIE

Gelsi da fossi. — Gelsi, (varietà nana della specie) speciali per la forma zione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — Gelsetti da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il gelso primitivo o Cattaneo è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100. Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi firmano un kil. - bachi sollecitissimi - minoranze di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzoli distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociati Bianco - gialli.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 e in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Cancianini.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; Medaglia argento, oro e fuori concorso. — Indicazione gratis franco. — Scrivere a quest'indirizzo: Dot. H. CLERY in Marsiglia.

ASMA

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico**, contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria, tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici alla portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** a voce e in iscritto, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modute e formule**, contratti, citazioni, istanze, ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari ecc. ecc. Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di liti senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelli** e incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

SEGHE E MACCHINE

Per qualunque INDUSTRIA del LEGNO

fornisce come specialità esclusiva

la Casa E. KIRCHNER e C. Lipsia

con **Filiale** a **Milano** via Panfilo Castaldi, 18

Prezzi modicissimi, — Condizioni di pagamento eccezionali

Invio di Cataloghi e preventivi *GRATIS* **a richiesta.**

L'ANTIPIRINA del D. KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania i reumatismi articolari, la corea, l'tumo i dell'aorta, i colpi di sole, il grippe, la febbre dengue,** ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke giá Meister, Lucius e Brüning a Hoechst sul Meno.

Si esiga dalle farmacie l' **Antipirina del dot. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del fac-simile del dottor Knorr altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

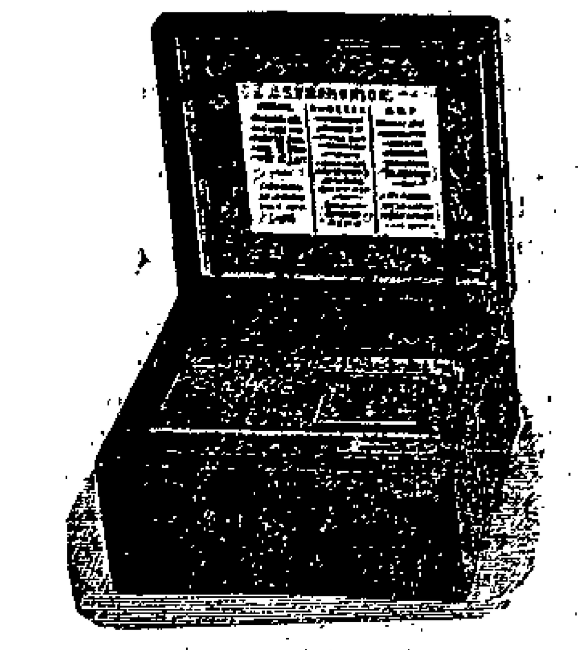
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**



L'altra sera camminavo
Sol soletto per la via
Quando dolce un'armonia
Tutta l'alma m'inebbiò.

Io commosso e trepidante
Mi fermai per ascoltare;
Il mio sguardo a curiosare
Pel balcone penetrò.

A suonar si dilettava
Una bionda fanciulletta;
E a bella e semplicetta
Che pareva un amorin.

E donzelle e giovanotti
Con silenzio religioso
Quell'accordo armonioso
Stavan tutti ad ascoltar.

Che strumento delicato
Producava un tal portento?
O lettore, stammi attento;
Te lo vo' proprio indicar.

Già che siamo in carnevale,
La stagion di suoni e balli,
Un consiglio che non falli
Convenire ti potrà.

Era quello un organetto,
Ma strumento di quei fini
Chè Sior Meni Bertaccini
Fin da Vienna fe' venir.

E ne tien da un'aria a dodici,
Pezzi d'opera cantabili
E gli ultimi ballabili,
Cose invero da stordir.

Non mi credi?.. Forse un sogno
A te pare?... Va là, prova:
Egli vende roba nova;
Ognidun la può comprar.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 7[5]

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.